

Progetto realizzazione “Struttura per l’autonomia”

Contesto

Le comunità per autonomia si qualificano, ai sensi della DGR 1904/11, come strutture residenziali che ospitano ragazzi e giovani omogenei per sesso in possesso di buoni livelli di autonomia personale e che hanno necessità di essere supportati per completare il loro processo di crescita, di autonomizzazione e di integrazione sociale.

In particolare il target di riferimento del progetto sono ragazzi - prossimi al compimento della maggiore età - in carico al servizio sociale minori distrettuale e accolti in comunità residenziali, per i quali non è presente una rete familiare o, se presente, la stessa risulta rarefatta e non supportiva rispetto al percorso di crescita, autonomia ed inclusione sociale del ragazzo. Per i minori è necessaria l'autorizzazione dell'esercente la responsabilità genitoriale o dell'autorità giudiziaria minorile.

I beneficiari possono essere interessati da un provvedimento di prosieguo amministrativo decretato dal Tribunale per i minorenni ex art. 25 di cui al R.D. 1404/1934 come modificato dalla l. 25 luglio 1956, n. 888, fermo restando che tale misura non rappresenta *conditio sine qua non* per l'accoglienza in comunità per l'autonomia.

Finalità e caratteristiche

Il progetto individualizzato per l'autonomia (Progetto di Vita) ha l'ambizione di permettere ai giovani fuori famiglia di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, capitalizzando i risultati raggiunti nel periodo di accoglienza nelle strutture residenziali di provenienza e garantendo la continuità dell'accompagnamento sino al compimento del ventunesimo anno d'età, con l'obiettivo di prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale mediante misure di supporto alla loro quotidianità, alle scelte verso il completamento degli studi, la formazione professionale o l'accesso al mercato del lavoro, nonché al processo di piena inclusione sociale.

Ai fini di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia, il progetto di realizzazione di una comunità per l'autonomia è riconducibile alla tipologia di struttura di cui alla DGR1904/11 punto 8.4.1 denominata “Gruppo appartamento”, che accoglie fino a un max di n. 6 ragazzi nella fascia d'età 17 – 21. Resta inteso che il numero degli ospiti deve essere dimensionato in ottemperanza ai requisiti strutturali di cui al punto 7.2 DGR 1904/11.

Per garantire l'implementazione del PdV, supportare la convivenza ed assicurare un adeguato raccordo con la rete dei servizi territoriali, nel gruppo appartamento deve essere assicurata la referenzialità di n. 2 figure educative per complessive 36 ore settimanali, ferma restando la necessaria reperibilità di un adulto per tutto l'arco settimanale per i casi di necessità e tenuto conto del fatto che, in caso di accoglienza di un minore, nelle ore notturne deve inoltre essere assicurata la presenza di un educatore o adulto accogliente ex. DGR 1904/11.

Azioni

1. La governance progettuale si fonda su un sistema di interazione tra più soggetti istituzionali e non istituzionali, ciascuno dei quali svolge un ruolo preciso all'interno del percorso: il ragazzo e l'eventuale rete parentale, il servizio sociale minori distrettuale, il privato sociale e l'associazionismo, l'autorità giudiziaria nonché gli adulti che sono punti di riferimento importanti nella vita quotidiana del care leaver.

2. Nel gruppo appartamento i ragazzi sperimentano una responsabilità diretta nella convivenza (autogestione sulla base di regole concertate con gli educatori) e nei percorsi di crescita, con un sostegno mirato da parte di educatori. Il fine ultimo è quello di raggiungere un buon livello di equilibrio personale, di adeguatezza nelle relazioni sociali e autonomia abitativa, di studio e lavorativa.

3. L'esperienza della assunzione di responsabilità individuale e di gruppo si pone quindi come strumento centrale per la maturazione personale, il superamento degli eventuali disagi residui di tipo relazionale e per l'acquisizione di una piena autonomia, anche attraverso il supporto offerto

dalle prestazioni dei servizi territoriali, dagli educatori di riferimento e dal quotidiano misurarsi nella vita della comunità.

Contributo previsto: 110.000,00 annui e immobile sito nel Comune di Santarcangelo di Romagna

Requisiti di partecipazione: soggetti del terzo settore ex articolo 43 LR 2/03 e iscritti nei registri regionali

Durata: 12 mesi con facoltà di prosecuzione per analogo periodo

Criteri di scelta:

- Qualità (in termini di adeguatezza al perseguimento delle finalità indicate) e sostenibilità della proposta progettuale ed elementi innovativi del progetto
- Mobilitazione di risorse proprie del proponente da intendersi come risorse umane (qualificate e non), finanziarie e strumentali devolute al progetto e non coperte dal Contributo pubblico

Pubblicità: Avviso sul sito web